

Verbale

della riunione tenuta dalle ore 16.30 alle 19 di giovedì 24 febbraio 1966 nell'ufficio di Alberto Mondadori.

Presenti, in ordine alfabetico:

Giulio Bollati, Maria Laura Boselli, Guido Davico Bonino, Giampaolo Dossena, Giulio Einaudi, Erich Linder, Alberto Mondadori, Vittorio Sereni.

1.

Tra le ore 16.30 e le 17.30 si discutono vivacemente vari punti generali e particolari del contratto 20.2.57, dell'addendum Mondadori e del nuovo schema Einaudi, senza ottenere alcun avvicinamento.

2.

Sereni, spostando la questione, afferma l'opportunità di un pool Mondadori-Einaudi che - a mezzo di un comitato intereditoriale - svolga un'azione chiarificatrice nell'ambito nazionale delle edizioni tascabili. Prospetta in via ipotetica una confluenza delle opere Mondadori e Einaudi, o l'istituzione di una nuova collana tipo Oscar effettuata in comune da Mondadori e da Einaudi sulla base

dei rispettivi cataloghi.

3.

Alberto Mondadori accetta il suggerimento, allargandolo a una possibilità reciproca, per Mondadori e per Einaudi, di attingere l'uno al catalogo dell'altro, con uno sfruttamento combinato a incrocio, pianificato da un comitato intereditoriale che fissi di comune accordo i programmi degli Oscar e dei Record, della NUE e della PBE.

Studiate le modalità e gli accordi per esaurire il vecchio contratto, questa collaborazione potrebbe essere oggetto di un contratto nuovo, con l'impegno delle parti a non concedere licenze d'edizione a terzi.



4.

Si discute sulle differenze tra il suggerimento di Sereni e la proposta di Alberto Mondadori; il suggerimento di Sereni tornerà più volte ad affiorare (cfr. punto <sup>9</sup> 1). Bosselli e Linder faranno più volte presente la difficoltà pratica di realizzare la proposta di Alberto Mondadori.

5.

5.

Incidentalmente, Alberto Mondadori offre a Einaudi la possibilità di servirsi dell'organizzazione di distribuzione di Mondadori, e delle Officine Grafiche di Verona.

6.

Einaudi risponde di esser forse troppo legato alle Messaggerie Italiane, per la distribuzione; per la stampa a Verona ci sarebbero, a parità di condizioni, minori difficoltà.



7.

Alberto Mondadori *restringe e* modifica e precisa la proposta di cui al punto 3,

*precisando che, abbandonata l'idea della confluenza reciproca di titoli Mondadori e Einaudi, si tratterebbe di attingere come per il passato da parte di Mondadori del catalogo Einaudi, seguendo questa linea:*

a) Per i titoli Einaudi pubblicati in Oscar, Record e Gabbiani, sottratti i costi di composizione, carta, stampa, diritti d'autore, sconti

a librai ed edicolanti, costi di distribuzione, ~~costi redazionali e spese generali~~, l'utile

sarebbe suddiviso tra Mondadori e Einaudi

al 50%.

b) L'accordo dovrebbe avere una validità di 10 anni.

c) Sulla copertina dei titoli Einaudi così pubblicati, apparirebbero le due sigle "Arnol-

do Mondadori Editore", "Giulio Einaudi Editore".

8.

Alberto Mondadori precisa a questo punto che, mentre non si sarebbe sentito di ~~proponere~~ proporre al Comitato Direttivo e al Consiglio di Amministrazione della sua Casa l'annullamento del contratto 1957, è disposto a sostenere la soluzione tratteggiata nei punti 3 e 7 in Comitato Direttivo e in Consiglio di Amministrazione.



9.

Si torna al punto 7c. Le due sigle potrebbero comparire sempre sulla copertina di una collana nuova, di cui torna a parlare Sereni.

10.

Si insiste sul punto 7c. Si accantona l'idea di una nuova collana; si restringe il discorso a Oscar e Record; si deciderà di volta in volta se mettere in copertina solo la sigla "Arnoldo Mondadori Editore" o, per i titoli Einaudi, anche quella "Giulio Einaudi Editore".

Fondazione Arnoldo  
e Alberto Mondadori

11.

Alberto Mondadori chiarisce quanto accennato al punto 3: il contratto 1957 potrebbe venir esaurito con l'ultima richiesta di titoli Einaudi da parte di Mondadori. Si procede a un rapido esame dei titoli già chiesti a Einaudi e non ancora concessi a Mondadori, e si constata che in concreto questa ultima scelta non dovrebbe far sorgere difficoltà, riconosciuta la facoltà da parte di Einaudi a un minimo scarto, cui si accenna nei termini di un 20%.



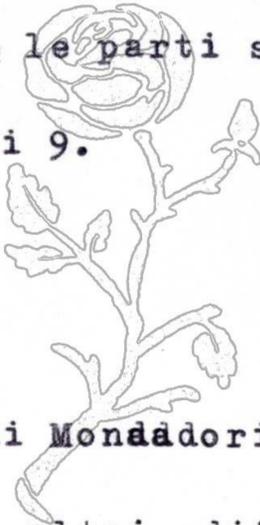
12.

Si chiarisce che il comitato intereditoriale di cui al punto 3 redigerà il programma degli Oscar e dei Record esaminando e scegliendo i titoli Einaudi di comune accordo, salvo ricorso ad Alberto Mondadori e a Giulio Einaudi per i casi di disaccordo.

13.

Quanto sinora discusso sembra persuasivo per i rapporti tra il catalogo Einaudi da una parte e gli Oscar e i Record dall'altra, ma Alberto Mondadori si richiama anche all'articolo 13 del vecchio contratto, del cui spirito chie-

de conferma. In risposta a tale richiesta si  
conviene che per i rapporti tra il catalogo  
del Saggiatore da una parte e la PBE e la NUE  
*dall'altra*  
~~da una parte~~, nonché tra il catalogo Einaudi  
da una parte e i Gabbiani dall'altra, si potran-  
no praticare scambi di richieste non soggette  
alla regolamentazione di cui al punto 7. Per  
tali scambi di richieste potrà valere ~~lo schema~~ *la regolamentazione*  
proposta da Einaudi nel "nuovo schema" di cui  
al punto 1: per cui ad esempio ~~le parti~~ si chie-  
deranno 6 titoli su una rosa di 9.



14.

Quanto all'impegno reciproco di Mondadori e di  
Einaudi a non cedere titoli ad altri editori,  
di cui ~~in~~ al punto 3, si considera la possibi-  
lità che singoli autori di Einaudi esigano  
cessioni ad editori diversi da Mondadori. Si  
riconosce che in simili casi sarà facile rag-  
giungere un accordo, ma l'iniziativa dovrà  
partire appunto dagli autori, non da Einaudi.

15.

Tutte le cessioni sinora considerate avranno  
una validità di tre anni, dopo di che i titoli  
in questione torneranno all'editore originario,  
salvo il diritto per l'altro alla opzione, e

fermo restando l'impegno reciproco a non cedere titoli ad altri editori. Si esclude l'eventualità che Einaudi intraprenda la pubblicazione di una collana tipo Oscar (Linder: "cioè Einaudi non fa tascabili a prezzo di massa").

16.

Accordi del tipo di cui al punto 13 potranno avvenire anche nel caso che Einaudi desideri attingere al catalogo Mondadori titoli per la NUE. Alberto Mondadori sottolinea come in questi casi (che Einaudi è d'accordo nel considerare si presenteranno raramente) andranno presi accordi di volta in volta.

17.

a) Per i titoli Einaudi già ceduti a Mondadori resta operante il vecchio contratto.

Mondadori ha il diritto di farne un numero illimitato di ristampe, finché Einaudi ne deterrà i diritti d'autore.

b) Per cambiamenti di collana di titoli Einaudi già ceduti a Mondadori varranno le condizioni nuove di cui al punto 7a.

c) Non ci saranno vincoli al numero di titoli Einaudi già ceduti a Mondadori che Mon-

dadori desideri spostare da una collana all'altra.

18.

Vengono richiamate le lettere dell'avvocato Rice a proposito del diritto di Einaudi ad autorizzare edizioni economiche delle opere di Hemingway. Einaudi, respingendo la tesi dell'avvocato Rice, acconsente però a che la quota parte dei diritti spettanti agli eredi di Hemingway sia trasmessa direttamente da Mondadori a Rice.



19.

Per Menzogna e sortilegio di Elsa Morante, su richiesta di Einaudi, che vorrebbe un compenso per la sua Casa, Alberto Mondadori acconsente a corrispondergli il 2% sulle copie vendute, oltre al 4% da corrispondere a Elsa Morante.

20.

Per Il giardino dei Finzi-Contini di Giorgio Bassani, Einaudi, richiamandosi all'addendum Mondadori, chiede quando gli verranno pagati i diritti interi sulle opere pubblicate in base

al vecchio contratto. Alberto Mondadori ri-  
sponde: dal 1° luglio 1966 - con rendiconti  
al 31 dicembre 1966.

21.

Per i titoli fuori diritti resta fisso il com-  
penso del 25% sul valore delle traduzioni, sem-  
pre a decorrere dal 1° luglio 1966.

22.

Per un certo numero di titoli destinati al  
Bosco, Mondadori sarà costretto a fissare un  
prezzo di copertina superiore alla metà di  
quello Einaudi. Questi titoli sono:

L. Romano, L'uomo che parlava solo

R. Vailland, 325.000 franchi

C. Pavese, Dialoghi con Leucò

Y. Kawabata, Il paese delle nevi

P. Jahier, Con me e con gli alpini

H. Fast, Sciopero a Clarktown.

Einaudi acconsente, a patto di non essere poi  
costretto a raddoppiare il prezzo Mondadori

in caso di nuove ristampe Einaudi.

23.

Si torna al nuovo progetto. La scelta dei ti-  
toli Einaudi e il loro inserimento nel comples-  
so della produzione Oscar ai fini di un program-  
ma triennale dipenderanno dal comitato interedi-

toriale; il numero di tali titoli oscillerà fra un minimo del 20% e un massimo del 40% dell'intero programma Oscar.

24.

Erich Linder, sollecitato da Alberto Mondadori e da Einaudi, accetta di far parte, con Sereni e Crovi, e con Bollati e Davico, del comitato intereditoriale: che si comporrà dunque di cinque persone.



25.

Verrà costituito un piccolo comitato, che regoli la definizione del vecchio contratto, che ~~devva~~ detti le norme transitorie per quanto riguarda i titoli di cui al punto 11, che fissi in particolare quanto accennato al punto 17.

Fondazione Arnoldo  
e Alberto Mondadori

26.

Questo piccolo comitato fisserà anche uno schema del nuovo contratto, nel quale dovranno comparire i nomi di cui al punto 24.

27.

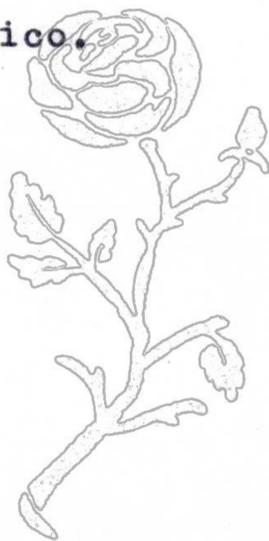
Del piccolo comitato faranno parte l'avvocato Grande Stevens e Bollati, Alberto Mondadori e Boselli.

28.

Il piccolo comitato si riunirà negli uffici della Mondadori il 10 marzo alle ore 15.30, oppure ad ora da destinarsi dei giorni 14 o 15 o 16 o 17 marzo.

29.

Alla nuova stretta alleanza Mondadori-Einaudi verrà dato grande rilievo pubblico.



Fondazione Arnoldo  
e Alberto Mondadori